

1

1945, l'anno della Liberazione

Ingresso in città degli Alleati

DI STEFANO MASINO

Il 24 aprile 1945, ormai settant'anni fa, verso sera, Asti veniva liberata dal nazifascismo. Nella notte, tra il 24 e il 25 aprile, formazioni dei patrioti prendono possesso del governo della città. Il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) della provincia accorda le seguenti cariche: Enzo Giaccherio, ingegnere, è nominato prefetto; Guglielmo Borgoglio e Domenico Berruti, viceprefetti; l'avvocato Giacomo Pastorino, questore; Vittorio Rainero, vicequestore; l'avvocato Felice Platone, sindaco; Severo Allocco, pro sindaco; l'avvocato Giovanni

Torta, «preside» (presidente) della provincia; il ragioniere Dario Botta, commissario della Cassa di Risparmio. Felice Platone (1896/1962) detto "Gamba" (fu tra gli organizzatori della Resistenza astigiana e rappresentante del Partito comunista nel CLN provinciale) verrà confermato sindaco durante le elezioni amministrative del 1946 e contemporaneamente eletto deputato all'Assemblea Costituente insieme ad altri cinque astigiani: due democristiani (Leopoldo Baracco e Enzo Giaccherio), due socialisti (Umberto Grilli e Umberto Calosso) e un rappresentante del partito dei contadini (Alessandro Scotti).

Fanno parte della Giunta comunale, oltre al sindaco, i socialisti Giuseppe Gianotti e Giuseppe Pellegrino, i democristiani Giovanni Parrucca e Giovanni Fassio, gli azionisti Giovanni Gagliardi e Mario Martinetti (sostituito poi da Luigi Fiora), i liberali Valentino Bagnasco e Vincenzo Bonino ed i comunisti Giuseppe Marletto e Giulio Valpreda. Il CLN di Asti è così composto: Gilberto Barbero (liberale), Luciano Avidano (comunista), Giovanni Cardello (Partito d'Azione), Giovanni Fia (Democrazia Cristiana), Pietro Rasero (socialista).

Il 25 aprile viene istituito anche il Tribunale militare straordinario di guerra, che giudica in quattro sedute, dal 26 aprile al 3 maggio, 55 fascisti imputati di reati particolarmente gravi: 24

le condanne a morte, 17 delle quali eseguite, cinque dei fucilati sono astigiani.

Ai primi di maggio viene istituita la Corte d'Assise straordinaria del Popolo che svolge la propria attività fino al 10 giugno 1947. Essa emette complessivamente 246 sentenze contro 368 imputati, 114 dei quali vengono assolti in primo grado ed altri 142 in Cassazione o amnistiati; 14 le condanne a morte, cinque quelle eseguite.

Il 30 aprile 1945, intorno alle 10, accolti con festa dalla cittadinanza, entrano in Asti i primi reparti di truppe americane e ufficiali della «Missione Inglese» destinata alla nostra provincia. Il 19 giugno, presso il Palazzo di Giustizia, tiene la sua prima udienza il Tribunale Alleato. Vi è presidente il maggiore Parlin, capo dell'ufficio le-

gale per la provincia; pubblico ministero il maggiore Borak, capo della pubblica sicurezza.

Al processo sono imputati due giovani partigiani per detenzione di rivoltella dopo il 13 giugno, giornata fissata per la

consegna delle armi. Il presidente, «tenuto conto dei precedenti dei due imputati, entrambi feriti in combattimento contro i nazifascisti», li condanna a sei mesi di reclusione sospendendo l'esecuzione per quattro mesi.

Nei quattro mesi che precedono la liberazione gli allarmi antiaerei saranno 26, soprattutto a gennaio: il 29 a Sessant, a causa di un mitragliamento, ci sono 7 vittime, tra le quali l'ingegnere Oreste Caldera di Torino, podestà di Montafia.

Nella notte di domenica 25 febbraio il bombardamento più tragico fa 23 vittime e 12 feriti, con 150 persone senza tetto. Particolarmente colpiti gli abi-

tanti della parrocchia di San Paolo, residenti in via Guttuari, nel recinto Case dei Ferrovieri ed altri in via Brofferio.

L'obiettivo era la vicina ferrovia, importante via di comunicazione tra Torino e

Genova; vennero invece colpite molte abitazioni civili, tra cui anche la casa all'angolo tra vicolo

Bosia e via Guttuari, conosciuta come casa Stella.

Mercoledì 28 febbraio si svolgono i funerali delle vittime nella chiesa parrocchiale di San Paolo, officiati dal vescovo di Asti, mons. Umberto Rossi. Questo l'elenco secondo i documenti ufficiali: Secondo Bona, Ida Bref in Bona, Renato Bona, Lucia Bona, Maria Luisa Rocchi, Carlo Oddone, Enrica Perosino in Oddone, Giuseppe Oddone, Margherita Oddone, Angelo Stella, Pier Angelo Stella, Riccardo Montruccio, Liliana Ferrero in Montruccio, Giuseppe Corti, Angelo Osano, Irma Cerreto, Francesco Rossi, Ernesto Bessio, Giuseppina Bessio, Luigia Carbone ved. Dezzani, Giulio Montecutelli, Irma Peradotti in Montecutelli.

Domenica 27 maggio, nella Collegiata di San Secondo, ha luogo il funerale di venti salme partigiane. I giovani patrioti astigiani caduti sono appartenenti alla III^a Divisione Autonoma Marini Gruppo Autonomo «Leo» e alla IX Divisione Garibaldi «Alarico Imérito». La Messa di suffragio e le esequie solenni sono officiate dal parroco, canonico Ernesto Cavallero. Nel cimitero vengono tumulate le tre salme di astigiani fucilati ad Acqui dai nazisti nel 1944: sotto tenente Lidio Valle, sergente maggiore Stefano Manina e sergente Vittorio Novello.

Il 4 giugno si insedia la Giunta camerale, destinata ad affiancare l'opera del presidente della Camera di commercio industria e agricoltura per la provincia di Asti. Nominato dal governo alleato, su designazione del prefetto, presidente è l'industriale Aldo Pronzato. Compongono la Giunta: Luigi Cerruti (commercianti), Leandro Oggero (industriali), Attilio Cappello (agricoltori), Felice Sanguanini (lavoratori).

Con decreto 15 giugno 1945, la frazione Noche di Vinchio ottiene l'erezione in Parrocchia. Il primo parroco, col titolo di «Arciprete», è don Ugo Bron-dolo, già vicecurato.

Don Secondo Cantino è il nuovo par-



roco di Viatosto.

Sabato 26 giugno, nella Cattedrale, il vescovo Rossi conferisce l'ordine del presbiterato ai seguenti diaconi del Seminario: Giacomo Baracco, Giovanni Boero, Secondo Bosio, Mario Didier, Secondo Giovara, Marco Gorla, Giulio Martinetto, Natale Nebiolo, Alessandro Palto.

La Giunta comunale, per ricordare e onorare avvenimenti e uomini dell'epoca, delibera la ri-intitolazione di alcune vie cittadine, modificandone la denominazione attuale: Corso Gabriele d'Annunzio in Viale dei Partigiani, Corso Littorio in Corso XXV Aprile, Via Italo Balbo in Via Alessandro Hope (maggior dell'esercito Britannico).

L'avvocato Leopoldo Baracco, già deputato del Partito popolare, è il nuovo presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati e dei Procuratori della Provincia di Asti. Fanno parte del consiglio, inoltre, i seguenti avvocati: Mario Castellini, Giovanni Torta, Benedetto Viale e Umberto Grilli.

Consiglio del Collegio Notarile: Angelo Conte (presidente), Carlo Krieg (segretario), Pasquale Valenzano (tesoriere), Vittorio Origlia, Giuseppe Cafarelli.

Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri: Francesco Celotti (presidente), Domenico Schiavinato (segretario), Natale Ballario (tesoriere), Candido Baglione, Carlo Rossi.

Consiglio del Collegio dei Commercialisti e Ragionieri: Giuseppe Cavanenghi (presidente), Pietro Melica (segretario), Dario Botta (tesoriere), Cesare Ferrofino, Vittorio Ecclesia.

Consiglio del Collegio dei Geometri: Mario Fasano (presidente), Antonio Baglione (segretario), Giuseppe Botto (tesoriere), Carlo Marocco, Gaudenzio Cardello, Secondo Grillone, Giovanni Marinetti.

Consiglio dell'ordine

dei Veterinari: Giuseppe Vellano (presidente), Luigi Salvatore (segretario), Corrado Rainero (tesoriere), Fortunato Graziano, Pietro Adriano.

Consiglio dell'ordine dei medici: Norberto Saracco (presidente), Giuseppe Nicoletti (segretario), Aldo Gentile (tesoriere), Giovanni Battista Mogliotti, Guglielmo Tavani, Giovanni Cardello, Alessandro Colli.

Consiglio dell'ordine dei Farmacisti: Giuseppe Muratorio (presidente), Et-

tore Cerruti (segretario), Giacomo Pozzi (tesoriere), Giacinto Montruccio, Giuseppe Brega, Gabriele Stefano, Giuseppe Angelini.

Consiglio del Collegio delle Ostetriche: Luisa Cerruti Chiesa (presidente), Caterina Medico Pogliani (segretaria), Maria Barale Ramello (tesoriera), Adele Cotto Argenta, Elvia Cavallotti Conti, Ida Villata, Severina Fasolo.

A luglio procedono i lavori per ripristinare la passerella del Ponte Tanaro. Le assi di legno provengono dall'Indocina e i chiodi dalle officine Ford.

L'appalto per la ricostruzione del ponte sul Tanaro viene aggiudicato dalla società Ilva di Genova.

Continua l'arrivo dei convogli da Bolzano con i reduci astigiani. La Pontificia Commissione Assistenza Internati ha sede in Seminario.

Si costituisce l'Unione dei Commercianti della Provincia di Asti: presidente è Maggiorino Accomazzi.

Il riso in Asti ha tre prezzi: 10, 11, 13 lire al kg. Il pane varia da lire 16 a 18.

La tassa delle conversazioni urbane è di lire 2.50 per conversazione su circuiti non superiori ai 3 km; lire 5 su circuiti superiori. Tariffe interurbane: per ogni unità di conversazione di 3 minuti viene applicata la tariffa di lire 6 fino a 25 km.; lire 8 da 25 a 50 km. (più sovrattassa di lire 1.60 e l'imposta sull'entrata). Nei giorni festivi, su tutte le tariffe base, è applicata la riduzione del 50%.

Ad ottobre viene ricostituita la Croce Verde («dla Cròs vërda») che, per disposizione del governo fascista, era stata annessa nel 1936 nella Croce Rossa. La Croce Verde venne fondata

nel 1909 da un gruppo di operai vetrai e metallurgici guidati dal medico Ettore Piccinini (1837-1910), che ne fu primo presidente.

In alcuni terreni tra i paesi di Murisengo e Villadeati vengono scoperte sorgenti di

gasmetano. I tecnici dell'ente metano, vista la produttività dei primi due pozzi (rendimento giornaliero medio di 200 metri cubi di metano), dispone la trivellazione di altre dieci sorgenti per una profondità oscillante tra i 50 e 70

metri.

Il 31 ottobre viene approvato lo statuto (l'atto di costituzione è rogato dal notaio Krieg) della nuova libera Unione degli industriali della provincia di Asti. Modesto Maina è presidente e Francesco Cendola vice. Elezioni dei capi gruppo: Industria meccanica: Modesto Maina; Industria legno: Primo Armandi; Industria vini: Luigi Bosca; Distillerie: Attilio Foresti; Industria alimentari: Secondo Ercole; Industria edile: Gabriele Masino; Industria la-

terizi: Carlo Botta; Industria abbigliamento: Gino Piacenza; Industria trasporti: Giacomo Valpiola; Industria chimica: Leandro Oggero; Industrie varie: Enrico Borelli.

Dal 18 novembre al 2 dicembre, presso la

«Sala d'Arte» del circolo della Cassa di Risparmio, viene inaugurata la Mostra d'arte del Partigiano, dell'Internato e del Reduce. Sono esposte le opere dei pittori Fede e Piera Alciati, Mario De Stefani, Leandro Ferrario, Luigi Gorza, Valerio Miroglio, Giorgio Quirico, Franco Sgarbi e degli scultori Giovanni Boano, Michele Cannobbio. La mostra è organizzata dall'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) di Asti con sede in piazza Roma.

AD ASTI

Nella notte tra il 24 e il 25 aprile i patrioti prendono possesso della città

GOVERNO

L'avvocato Platone venne nominato sindaco, carica che fu confermata nel '46

PROCESSI

Il Tribunale Militare giudica 55 fascisti 24 le condanne a morte 17 quelle eseguite

RICOSTRUZIONE

A luglio procedono i lavori per sistemare la passerella del Ponte Tanaro

UN PO' DI STORIA. VENTITRÈ LE VITTIME DEL BOMBARDAMENTO DELLA PARROCCHIA SAN PAOLO - LA NUOVA CROCE VERDE

